

A Ponticelli gruppi di dimostranti hanno cercato di impedire la distribuzione delle buste prodotte dai due impianti d'emergenza

Dai rubinetti di Napoli ora esce un liquido giallastro. Controlli a tappeto nei negozi contro le speculazioni sulla minerale

Dalla Sardegna appello Fgci contro la violenza

«No alle faide Rivogliamo un futuro»

Contestata l'acqua «potabilizzata»

L'acqua non è più nera: da ieri il liquido che esce dai rubinetti di Napoli ha assunto una colorazione giallastra. I carabinieri - contestati per alcune ore a Ponticelli da gruppi di dimostranti che hanno anche incendiato due cassonetti della spazzatura - hanno intanto iniziato la distribuzione dell'acqua (4.000 litri al giorno) prodotta con i due impianti inviati dal ministero della Sanità.

ma. Solidarietà ai cittadini di San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli, che da quattro giorni stanno partecipando alla rivolta per l'acqua, è stata espressa dal segretario nazionale dei pensionati della Cgil, Raffaele Minelli: «Forme di protesta clamorose sono comprensibili. L'emergenza idrica colpisce soprattutto gli anziani, parte più debole della popolazione». Le dimissioni del presidente dell'Aman, il socialista Vincenzo Taurisano, e dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, il democristiano Vincenzo Mazzella, sono state chieste dai consiglieri regionali del Pci: «Sono loro i maggiori responsabili della situazione di disastro dell'approvvigionamento idrico di Napoli e della Campania».

Da parte sua il capogruppo comunista al Comune, Aldo Cennamo, con una lettera inviata al direttore della Repubblica, ha polemizzato con il fondo di Giorgio Bocca dedicato alle proteste esplose in città per l'acqua. L'esponente

del Pci ha affermato che la tesi sostenuta dal giornalista («A Ponticelli gli uomini del boss Zaza hanno preso il comando dei blocchi, guidano i cortei delle donne...»), è calunniosa nei confronti di una città presentata come docile, asservita alla camorra, e senza le risorse necessarie a reagire, sia nei

confronti del malgoverno sia nei confronti dei poteri criminali». Per domani pomeriggio è previsto l'incontro tra i responsabili dei partiti, in preparazione della riunione martedì, del Consiglio comunale straordinario sull'acqua. La ricerca affannosa di nuovi pozzi, intanto,

alimenta paradossali conflitti di competenza. A Caserta, ad esempio, il presidente del Consorzio idrico, Giuseppe Corbo, ha inviato una nota alla Regione. Proibisce per la decisione di trivellare decine di pozzi nel Casertano senza consultarlo e senza tener conto delle esigenze delle popula-

zioni di Terra di Lavoro». Da segnalare, infine, che polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno controllato centinaia di esercizi pubblici e negozi di alimentari allo scopo di frenare il caro-prezzi sulle bottiglie di minerale. In una sola giornata sono state elevate quattordici contravvenzioni.

«Contro il potere della violenza». Da Orune, nel cuore della Sardegna del malessere, la Fgci ha lanciato ieri il suo messaggio contro le faide degli attentati, nel primo meeting della non violenza. Centinaia di giovani all'assemblea con Gianni Cuperto: «Facciamo di questo meeting una scadenza stabile per la Sardegna e per tutto il Mezzogiorno».

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

CRUNE (Nuoro). «Basta con su sambene, cherimus sa paghu», basta con il sangue vostro, basta con il sangue vostro, invoca lo striscione appeso in alto, di fronte alla tribuna, nella palestra all'aperto della scuola media di Orune. Di sangue, da queste parti, ne è scorso parecchio: una quarantina di omicidi dall'inizio dell'anno in tutto il Nuorese. Faide ultraventenni che scandiscono tragicamente il ritmo di morte a Orune, Oniferi, Arzana, Mamoiada, e in quasi tutti i comuni, piccoli e grandi, della Sardegna del malessere. Spezzare questa catena, dare una speranza di rinascita a questa zona dimenticata dallo Stato democratico attraverso una profonda riforma della politica - dirà nel suo intervento conclusivo il segretario della Fgci, Gianni Cuperto - è una strada in salita. Ma è pur sempre l'unica strada: «Se passa l'idea che la politica non serve più a nulla, allora la scelta della violenza rischia di essere l'unica che può affermarsi».

Le ricerche e le analisi sul campo confermano in pieno questo pericolo, da un'indagine compiuta recentemente nelle scuole di Orgosolo, risulta che il 75% dei giovani ha un concetto della giustizia che è appunto il «farsi giustizia da se». E nelle conclusioni della commissione regionale d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna (presentata proprio l'altro giorno a Nuoro, in una cerimonia ufficiale con le massime autorità della Regione) emerge chiaramente che accanto alla vecchia tradizione delinquenziale di estrazione pastorale, c'è - come dice nel suo intervento il consigliere regionale comunista Massimo Dada - una nuova «oggettività delinquenziale», quella appunto dei giovani dei paesi e dei centri urbani. Quale segnale inviare loro? Innanzitutto - dice Francesco Marras, delle Acli - bisogna fare chiarezza sui falsi valori, la botanica, ad esempio, è sempre stata considerata una manifestazione di coraggio e di valore: ma cosa c'è di valoroso in chi spara nascosto dietro un muretto a secco?». Sandro Gattu - della Fgci

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. I cittadini, esasperati, sono decisi a non mollare. Ieri il colore dell'acqua che sgorga dai rubinetti della zona orientale è diventato giallastro, da nero che era nei giorni scorsi. Il direttore dell'Aman, Giacinto Lopreato, ha ribadito che, dopo l'immissione di acqua pulita nei serbatoi (per miscelare quella inquinata proveniente dai pozzi di Lufrano), «il fenomeno del liquido, colorato nei primi tempi, è destinato ad aumentare». Intanto sono arrivate le unità di potabilizzazione della Croce Rossa inviate a Napoli dal ministro della Sanità. I due potabilizzatori - che producono ogni giorno 4.000 buste da un litro - sono gli stessi che furono utilizzati dopo i terremoti del Friuli e dell'Irpinia.



Rifornimento d'acqua potabile, con un'autobotte dei vigili del fuoco, nella zona orientale di Napoli. In basso, un carabinieri distribuisce sacchetti di plastica pieni d'acqua

Una città in ginocchio per l'inefficienza dell'amministrazione Intanto la Regione e il Comune «giocano» a scaricabarile

Una città allo sfascio. Il sindaco, il socialista Pietro Lezzi, è dimissionario, ma la maggioranza sembra disinteressarsene e gli assessori non hanno la sensibilità di seguire l'esempio dell'ex primo cittadino. Polemiche e scaricabarile fra Regione, Comune e Aman, la municipalizzata che gestisce l'acquedotto, caratterizzano questi giorni di feroci accuse per l'emergenza acqua.

La Regione, insieme al Comune, ha provveduto a far finanziare i lavori per il completamento dell'acquedotto occidentale, mentre i 30 miliardi che vengono ogni tanto citati come il toccasana per questa situazione (dovrebbero servire alla trivellazione di nuovi pozzi) sono stati stanziati un anno fa, ma i lavori non sono ancora iniziati. Polemiche feroci anche fra comune e regione su chi debba assumersi la responsabilità di dichiarare l'acqua non potabile. Il sindaco Lezzi qualche mese fa disse che lui non l'avrebbe fatto e così l'acqua viene usata per molti usi alimentari, con un gravissimo rischio per la salute dei cittadini.

La Regione. In questi mesi tra Aman, Regione e Comune c'è stato un incredibile scaricabarile, mentre la Procura della Repubblica ha aperto da mesi due inchieste su questa vicenda, una delle quali riguarda appunto il perché l'acqua non sia stata dichiarata non bevibile. L'Aman accusa la Regione, assieme al Comune, di inefficienza. L'assessore regionale al ramo, il Dc Mazzella, uomo di Gava, - sostiene l'Aman - non ha provveduto a far finanziare i lavori per il completamento dell'acquedotto occidentale, mentre i 30 miliardi che vengono ogni tanto citati come il toccasana per questa situazione (dovrebbero servire alla trivellazione di nuovi pozzi) sono stati stanziati un anno fa, ma i lavori non sono ancora iniziati. Polemiche feroci anche fra comune e regione su chi debba assumersi la responsabilità di dichiarare l'acqua non potabile. Il sindaco Lezzi qualche mese fa disse che lui non l'avrebbe fatto e così l'acqua viene usata per molti usi alimentari, con un gravissimo rischio per la salute dei cittadini.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Napoli è allo sfascio. Il sindaco, Pietro Lezzi, è dimissionario, ma la maggioranza che lo appoggia non riesce a discutere le sue dimissioni anche se rifiuta di concedergli di nuovo la fiducia. Gli assessori non hanno avuto la sensibilità di dimettersi. Nel pentapartito le polemiche sono sempre più aspre, mentre i servizi che non funzionano dall'acqua, al traffico, dal trasporto pubblico, alla nettezza urbana hanno messo la città in ginocchio. Nelle segreterie di due assessori, il socialista Masciari ed il Dc Bianco, lavorano due dipendenti che due giorni fa hanno ricevuto un avviso di garanzia per sospetta conni-

venza con la camorra. In questa situazione (era del tempo del colera che non si registrava una totale assenza della classe dirigente napoletana, hanno denunciato più volte i comunisti) la vicenda acqua diventa emblematica: da mesi si parla di acqua al nitrito, di liquido imbevibile, ma finora nessuno ha preso la decisione di dichiararla non potabile. Difficilmente dunque l'acqua di Napoli si può bere, nonostante lo stesso ministro della sanità, Francesco De Lorenzo (che confessa che sono vent'anni che non beve acqua dal rubinetto, potendosi permettere il consumo dell'acqua minerale) abbia dichiarato che è im-

I biologi: «Disastro colposo»

GIARDINI NAXOS. La situazione idrica napoletana rappresenta un disastro bioambientale colposo. Lo ha affermato il prof. Ernesto Landi, napoletano, presidente dell'ordine nazionale dei biologi, nel corso del convegno che si tiene in questi giorni a Giardini Naxos su «ingegneria genetica e rischio ambientale». «Già due mesi or sono - ha ricordato Landi - noi biologi offrimmo alla Regione Campania ed al Comune di Napoli la nostra

consulenza. Mettemmo a disposizione una vera e propria task force di esperti delle acque. La commissione regionale per l'impiego, invece, ha bocciato il nostro progetto sul censimento delle fonti nella Campania e sulla loro potabilità». «A questo punto - ha concluso Landi - sarà difficile riportare l'acqua di Napoli alla potabilità originaria. Almeno in tempi brevi. Dobbiamo rifiutare, tuttavia, la logica dell'emergenza che evita lo studio e l'approfondimento e privilegia

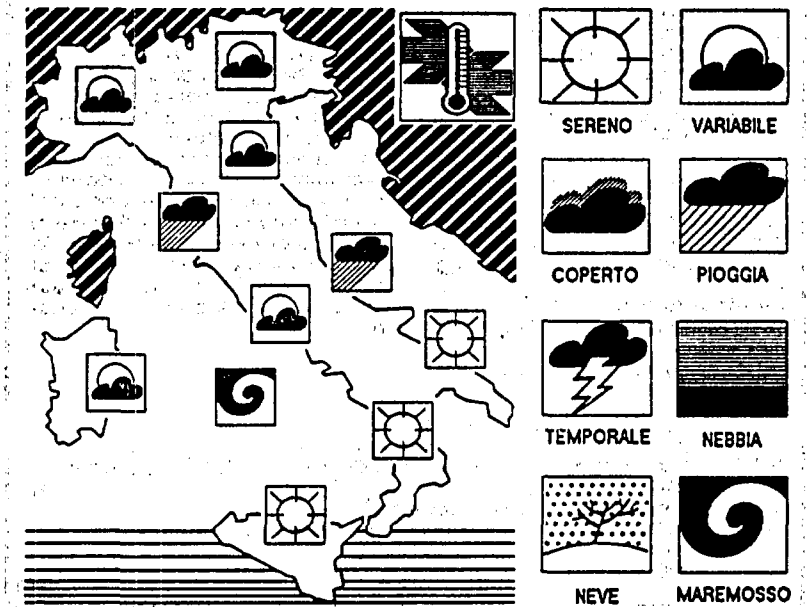
interventi rapidi, magari costosi, spesso inutili se non dannosi. Siamo tuttora a disposizione del ministro della Sanità e degli enti locali per affrontare insieme l'attuale situazione. Anche se lo stato delle cose indica un allarme biologico e impone che la gestione biochimica delle acque sia affidata ad un super organo. A questo super organo inoltre, deve essere affidata al più presto la creazione di un vero e proprio catasto delle fonti disponibili e delle acque potabili».

Lettera di De Michelis a Craxi «Non c'entro con l'affare Baucina»

CAPRERA. «Ho sentito che si è fatto il nome di De Michelis... Gianni mi ha mandato una lettera, assicurandomi che non c'entra niente e che questa storia è assurda». Così ha risposto ieri Craxi ai giornalisti a proposito della vicenda di Baucina. Dunque, De Michelis afferma di non essere coinvolto negli appalti plurimiliardari

del piccolo comune del Palermitano. De Michelis nella missiva si riferisce al fatto che «qualcuno avrebbe fatto il suo nome, dopo le rivelazioni del sindaco pentito Giacomo, il quale al magistrato ha parlato di un esponente del governo presente a una riunione, a Roma, in cui si trattavano le tangenti».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Una moderata perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale sta attraversando la nostra penisola. Dalle regioni settentrionali si è portata verso quelle adriatiche centrali e proseguirà verso le regioni meridionali. Al suo seguito il tempo rimarrà orientato verso la variabilità.

Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, Moscow, New York, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Includes a list of radio frequencies and program schedules for various stations.

PUnità Tariffe di abbonamento. A table listing subscription rates for different regions (Italia, Estero) and types of subscriptions (Annuale, Semestrale).